

SPI insieme

Brianza

numero 6 dicembre 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - redazioneSPIbrianza@cgil.lombardia.it

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Grande successo di tutto il comprensorio della consultazione rivolta al futuro

Referendum: una valanga di «si»

di Ermes Riva

Dati inequivocabili giungevano alla Commissione elettorale di Monza e Brianza al termine dello spoglio delle schede votate nel referendum sul protocollo del 23 luglio firmato da Cgil-Cisl-Uil con il Governo: il Sì vinceva in tutte le categorie produttive, nei seggi territoriali, nel voto dei pensionati e delle pensionate. Alla fine, su 92.000 aventi diritto avevano votato oltre 59.000 persone ed il Sì aveva ottenuto 45416 voti, pari al 78,42%

8621 pensionati e pensionate avevano votato, esprimendo un consenso ancora più forte all'accordo, con 8249 Sì, pari al 96,11%.

Risultati significativi ed importanti cui seguivano, nei giorni successivi, quelli della Lombardia ed infine quelli ri-assuntivi, nazionali che confermavano l'approvazione dell'accordo con una maggioranza dell'81,62%

Il risultato nel nostro comprensorio è frutto dell'impegno che tutti i compagni e le compagne hanno profuso, e che qui ringrazio a nome della segreteria della Cgil di Monza e Brianza, che si è concretizzato in 1100 assemblee nei luoghi di lavoro, e in ben 56 assemblee di Lega per i pensionati e le pensionate. Tutti dati che hanno superato di gran lunga il confronto con l'altro referendum, quello del 1995 sulla cosiddetta riforma Dini.

a pagina 8

Grazie!

La segreteria comprensoriale dello Spi-Cgil Brianza rivolge un caloroso e sentito ringraziamento a tutti coloro, compagne e compagni, che si sono impegnati per il buon esito della campagna referendaria sul protocollo del welfare sottoscritto tra Cgil, Cisl, Uil e Governo il 23 luglio scorso.

La segreteria dello Spi-Cgil della Brianza giudica ampiamente soddisfacente il risultato referendario ottenuto. Infatti il numero di votanti è stato di 8621, pari a circa il 13% degli iscritti di Spi, Fnp e Uilp della Brianza, con questi risultati: favorevoli voti 8249 (96,11%), contrari 334 (3,89%), nulle o bianche 38.

Questi risultati sono stati possibili solo grazie al grande impegno profuso, quasi esclusivamente dagli attivisti dello Spi, durante tutta la fase preparatoria e organizzativa del voto. Ricordiamo che in tutta la Brianza si sono effettuate 48 assemblee territoriali, che hanno visto la presenza di quasi 3000 pensionati. Assemblee precedute da una intensa propaganda fatta attraverso volantini ai mercati, distribuzione di materiale porta a porta, manifesti e cartelloni affissi nelle vie di grande comunicazione e nei centri di ritrovo dei pensionati. Infine va sottolineato che i compagne/i dello Spi si sono fatti carico della gestione di ben 54 seggi elettorali aperti nel comprensorio per tutta la durata della raccolta dei voti.

Ancora una volta si data dimostrazione che lo Spi risponde in maniera positiva ai grandi appuntamenti sindacali e sociali.

Di nuovo grazie a tutti.

Dimissioni protette: quando diventeranno un diritto esigibile?

Esiste il diritto della protezione post-ricovero ospedaliero. Ma deve essere richiesto e anche con forza dal momento che in molti fanno orecchie di mercante. Il problema è particolarmente avvertito dalla popolazione anziana, dalle famiglie che spesso non sanno cosa fare allorché il proprio congiunto viene dimesso dalla struttura ospedaliera.

Cosa bisogna fare per usufruire del sistema delle dimissioni protette?

In proposito esiste dal 7 no-

vembre 2006 un documento elaborato e condiviso dalla Asl MI 3, dalle aziende ospedaliere San Gerardo, Vimercate, Clinica Zucchi, Multimedita, Policlinico di Monza, dai medici di medicina generale ovvero medici di base, dalle Rsa ovvero Case di riposo e dai servizi sociali dei Comuni della Brianza. Esso fissa la procedura da seguire. L'obiettivo è di garantire a tutti i residenti del territorio della Asl MI 3, un percorso protetto dopo la dimissione

dell'ospedale in modo da assicurare la continuità delle cure e il reinserimento del malato nel proprio ambiente. Ovviamente sono necessarie alcune condizioni: 1) che il paziente dimesso sia in fase post acuta; 2) che nel suo domicilio abituale esistano condizioni di accettabilità. E ciò riguarda sia l'ambiente familiare che quello della Rsa o Casa di riposo.

a pag. 7 altri servizi



Tanti auguri di buone feste e per un sereno 2008

Sportello
Inca

2

I buoni
e i voucher
sociali

7

La pensione
per le donne

8

Informazioni utili dallo Sportello della non autosufficienza

I buoni e i voucher sociali per anziani in famiglia

di Antonio Santambrogio

Con i Piani di zona per il triennio 2006/2008, previsti dalla legge 328/00 sull'assistenza, i comuni sono chiamati a potenziare i servizi domiciliari e ad erogare contributi comunali alle famiglie che hanno bisogno di aiuto economico per consentire al loro anziano non autosufficiente di continuare a vivere nella propria abitazione ed evitare o ritardare il ricovero in Rsa. Per rendere concreta questa scelta sociale e culturale, le famiglie devono poter avvalersi di servizi domiciliari assistenziali e socio-sanitari (Sad, Adi, telesoccorso, pasti a domicilio) ma anche di servizi semiresidenziali come centri diurni integrati che ospitano gli anziani solamente di giorno. Purtroppo questi servizi non sono sempre adeguati e omogenei sul territorio.

A fronte di queste carenze gli anziani e le famiglie in difficoltà, ricorrono sempre di più alle badanti, con costi che non tutti riescono a sostenere. I Piani di zona prevedono interventi rivolti a dare assistenza e pari opportunità a tutti i bisognosi, con l'erogazione di buoni e voucher sociali.

I buoni sociali comunali

Costituiscono un supporto economico finalizzato a valorizzare la cura dell'anziano a domicilio ed è erogato da tutti i comuni, ma è diverso da distretto a distretto, sia nel valore che nelle forme contributive e nei requisiti d'accesso (età, indennità d'accompagnamento, situazione economica del nucleo familiare, limite Isee). In genere i Comuni pubblicano un bando comunicando ai cittadini i requisiti e le modalità per la domanda, precisando tempi, entità, (dai 400 agli 800 euro) e durata del buono. Solo il distretto di Monza non ricorre al bando. Tutti i comuni condizionano l'erogazione del contributo all'assunzione regolare di una badante o a documentate spese per assistenza prestata da esterni alla famiglia, a cui rimane in capo il compito di care-giver (responsabilità).

I voucher sociali

Sono titoli sociali, tuttora in fase di sperimentazione in molti Comuni, che consentono l'acquisto di prestazioni sociali (assistenza domiciliare domestica, frequenza centri diurni integrati, inter-

venti sociali particolari) presso ditte o cooperative del settore, sulla base di un progetto individualizzato steso dai competenti servizi sociali.

Sia i buoni che i voucher si ottengono previa presentazione di attestazione Isee, a cui fa seguito una valutazione dei servizi sociali sulla rete familiare dei richiedenti, per l'inserimento nelle graduatorie comunali.

Cos'è l'Isee?

L'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) è uno strumento di valutazione economica che tiene conto oltre che del reddito anche dei patrimoni mobiliari ed immobiliare, di eventuali mutui e affitti, il tutto rapportato ai componenti del nucleo familiare. Gli enti pubblici sono obbligati per legge a chiedere l'attestazione Isee nel caso in cui il reddito familiare costituisce criterio d'accesso ai servizi a pagamento.

Per ulteriori informazioni telefonare alla sede Spi-Cgil più vicina o allo sportello, cell. 3341807155 Antonio Santambrogio.

Il diario della Brianza

I Giochi a Lentate

di Sandro Frigerio

La 13° edizione dei giochi di Liberetà della Brianza a visto i seguenti vincitori dei concorsi culturali. Pittura: Boffi Fortunato, Incarbone Salvatore, Radice Jolanda, Merati Giancarlo, Arosio Ernesto. Poesia: Guarino Giusy, Sabella Carmela, Elmo Antonino, Sala Galli Guerrina, Romanò Pierino. Racconti: Virgili Luciana, Pincardini Lido, Romanò Pierino, Franco Bruno. Fotografia: Caronno Ernesto, Teruzzi Antonio, Pincardini Lido, Lentini Francesca, Sampoli Fernanda. A questi si aggiungono i vincitori delle varie gare sportive. Bocce cartellinati a coppie: Giussani Enrico-Gelmini Armando, Anzeloni Aldo-Mauri P. Francesco. Bocce non cartellinati a coppie: Feraco Giacomo-Crippa Fernando, Barelli Giuseppe-Muti Mario. Bocce lui e lei a coppie: Ceolin Clara-Moretti M. Angela. Ballo: Radice Fiorello-Lentini Franca, Testa Claudio-Mondini Germana, Ponzoni Giuseppe-Tanda Teresa, Pedrazzini Sergio-Villa Rosangela, Stucchi Giuseppe-Beretta Annamaria. Pesca: Totaro Antonio, Bittolo Elvezio, Sudati Guido, Pasqualini Giovanni, Arosio Angelo, Marton A.. Carte: Mizzotti Francesco-Costo Lucco Mario, Stucchi Pierangelo-Stucchi Giacomo, Felles Dino-Pala Antonio, Stucchi Giuseppe-Beretta Annamaria. Tennis: Merlo Dante, Di Perna Enzo.

Come ci siamo comportati a Ponte di Legno

La Brianza, presente a Ponte di Legno con la sua delegazione di settanta partecipanti, si è fatta onore in tutte le gare della 13° edizione dei Giochi di Liberetà regionali raggiungendo ottimi risultati. I premiati con "diploma di eccellenza" sono risultati: Romanò Pierino per la poesia; Incarbone Salvatore per la pittura; per il ballo la coppia Testa Claudio-Mondini Germana mentre la coppia Stucchi Giuseppe e Beretta Annamaria riceveva la coccarda per l'eleganza; nelle bocce cartellinati hanno vinto Giussani Enrico-Gelmini Armando e al 2° posto Anzeloni Aldo - Mauri Pierfrancesco, piazza d'onore anche per i non cartellinati con la coppia Ferraro Giacomo-Crippa Ferdinando; piazzata la coppia Stucchi Giacomo -Stucchi Pierangelo nelle carte; bene il torneo di dama con Mariani Virginio e piazzamenti nella pesca, ottima anche la coppia di tennis piazzatasi nelle prime posizioni, da non dimenticare il 3° posto nel torneo denominato "quando eravamo ragazzi" con la squadra formata da Frigerio Renzo, Mariani Virginio, Mizzotti Francesco, Merlo Dante, Di Perna Enzo, garantito il divertimento per tutti i partecipanti e spettatori.

(S.F.)

Le nostre gite

Dopo il successo delle gite svolte in primavera dalle leghe Spi e altri enti, ci apprestiamo a terminare l'ottimo anno con le castagnate a Cevo in Valsaviore o Valcuvia nel Varesotto a cui si aggiunge la già collaudata, Chiavenna, inoltre, la novità sono i bellissimi mercatini natalizi a Monte in Val Camonica da non perdere per la loro bellezza. Non dimenticando altre mete, ai sempre validi Laghi con battellate, Garda, Iseo e Maggiore, a Mantova e altre mete presenti nel catalogo gite Nuovi Argomenti Spi, a disposizione di tutti coloro che ne fossero interessati. Già diversi sono i gruppi delle leghe Spi e Centri anziani che in questo autunno hanno organizzato gite e altri sicuramente seguiranno. Alla base di questo successo c'è l'ottima organizzazione della Mongolfiera e la cortesia dimostrata dagli accompagnatori, volontari, nelle varie località. Il nostro impegno è quello di migliorare sempre di più il prodotto, garantendo il massimo a tutti i partecipanti che ringraziamo, e ricordando che ognuno di loro partecipa anche al progetto di solidarietà per la costruzione di un centro di aggregazione per i bambini di Capo Verde. Vi aspettiamo.

Per informazioni, prenotazioni delle gite o soggiorni contattare Sandro Frigerio presso Spi-Monza tel. 039-2726330.

Sportello INCA

a cura di Mauro Paris

Buongiorno,

il 31-12-2007 maturerò 39 anni di anzianità lavorativa, e in Gennaio 2008 presenterò la domanda di pensione. La finestra di uscita è in Aprile 2008 vale a dire 3 mesi dopo la data di acquisizione del diritto. Tenendo conto del mio inquadramento il preavviso è di 6 mesi, come mi devo comportare con l'azienda?

Credo che io debba dare le dimissioni solo dopo che l'Inps certifichi il diritto alla pensione e cioè in Gennaio- Febbraio 2008. Per cui non ci sarebbe il tempo per il preavviso. L'azienda perciò potrebbe trattenermi parte di esso? In sostanza quando devo dare le dimissioni e devo tenere conto del preavviso?

Vi sarei grato di una risposta.

Grazie e buona giornata
e-mail firmata

Caro signore,

a meno che non vi siano esplicite previsioni contrattuali in favore di chi va in pensione, Lei non è esentato dal prestare il periodo di preavviso; se non lo lavora per intero l'azienda glielo potrebbe anche trattenere. La procedura della domanda di pensione non contempla una attestazione preventiva del diritto, che Lei può però conseguire presentando all'Inps una domanda di certificazione ai sensi dell'art.54 della L88/89 o ai sensi dell'art.1 comma 12 L.243/2004.

Per la domanda di pensione le suggerisco di rivolgersi al nostro ufficio zonale che Le è più comodo. Saluti.

Anziani: chi li aiuta dopo il ricovero in Ospedale?

di Gian Mario Boschioli

La legge quadro 328 del 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali indica come prioritari gli interventi di cura e assistenza domiciliari rivolti agli anziani o persone con una disabilità temporanea e permanente. Il domicilio è considerato il luogo privilegiato dove la persona può curarsi e recuperare in modo totale o parziale l'autosufficienza. Se le cure a domicilio costituiscono un'opportunità importante per il recupero della salute di persone colpite da una malattia invalidante, il rientro in domicilio, dopo il ricovero in ospedale, non è sempre una fase semplice da affrontare e per molti può essere fonte di gravi difficoltà.

"Chi mi aiuterà nelle faccende domestiche?"; "Chi mi sosterrà e provvederà ad aiutarmi nella cura dell'igiene personale se ancora sono debole per la malattia?"; "E se ho bisogno dell'infermiere o del terapista per la riabilitazione anche a casa?"; "E quelle difficili pratiche burocratiche chi le risolverà?".

Se lo domandano preoccupati i molti anziani soli che vivono in condizioni di estrema fragilità e di disagio. Una situazione che genera numerosi problemi; i ricoveri a volte si prolungano oltre i tempi di dimissione dell'ospedale, perché manca alla persona un aiuto o i suoi familiari non sono in grado di affrontare una assistenza che richiede prepara-

zione ed esperienza. E' necessario, quindi realizzare, concretamente, un collegamento tra le strutture sanitarie residenziali e quelle territoriali integrando le prestazioni sanitarie con quelle sociali.

In un momento così delicato come le dimissioni dall'ospedale i servizi (tutti), devono saper affiancare il cittadino, perchè insieme sia possibile definire, nel più breve tempo possibile, il percorso più opportuno per una prosecuzione delle cure a domicilio o in residenze temporanee al fine di un recupero dell'autonomia.

Anche dove è possibile ottenere a domicilio dei servizi socio sanitari, l'attivazione delle prestazioni richiede

tempi di attesa per l'avvio del servizio, l'espletamento di pratiche burocratiche e la capacità di organizzazione e valutazione di ciò di cui si ha bisogno.

Nel merito, sarebbe utile che si affinasse meglio il collegamento tra l'ospedale, i medici di medicina generale e i servizi territoriali socio sanitari (distretti-comuni), per segnalare la persona e garantire la continuità della cura.

Questo, anche alla luce di episodi che hanno evidenziato carenze nella gestione delle procedure relative al carico di pazienti dimessi dall'ospedale e bisognosi di assistenza domiciliare integrata. Si assiste a dimissioni precoci e non organizzate che in breve arco di tempo costringono l'anziano ad un nuovo ricovero ospedaliero con tutte le conseguenze immaginabili.

L'obiettivo del progetto dell'Asl 3 non può che essere quello di favorire il mantenimento dei soggetti fragili presso il domicilio; superare il fenomeno dei ricoveri ripetuti e potenziare le reti sociali esistenti nel territorio nel sostegno agli anziani.

L'obiettivo del progetto dell'Asl 3 non può che essere quello di favorire il mantenimento dei soggetti fragili presso il domicilio; superare il fenomeno dei ricoveri ripetuti e potenziare le reti sociali esistenti nel territorio nel sostegno agli anziani.



Bilancio dell'attività estiva del Filo d'Argento

di Dino Dal Molin

Con il numero verde del Filo d'Argento e il suo punto d'ascolto territoriale Auser Brianza è stata protagonista anche nell'estate 2007 della gestione dell'emergenza caldo. In questa occasione Auser ha svolto il ruolo di capofila nel monitoraggio dei soggetti ultra settantacinquenni più fragili al fine di attivare tempestivamente azioni di prevenzione, da attuare con le associazioni di volontariato: Anteas, Croce bianca e Auser di Cinisello. Il monitoraggio di quest'anno ha tenuto conto della sperimentazione attuata nel 2006, cercando di superar-

ne i limiti e le difficoltà che si erano riscontrate. Inoltre si è ampliato il numero dei soggetti da monitorare e il numero dei comuni interessati.

L'ampliamento del campo d'intervento ha posto il problema della copertura economica per coprire i costi del punto d'ascolto. Per questa ragione si è elaborato e poi presentato alla Fondazione comunitaria di Monza e Brianza un progetto denominato "l'anziano fragile". La Fondazione ha riconosciuto l'utilità sociale del progetto e ha proceduto al suo finanziamento. Altro aspetto positivo il

maggior coinvolgimento dei Comuni dell'Asl3.

A differenza del 2006 non si è monitorata la sola situazione sanitaria del soggetto in rapporto al periodo climatico, ma si è cercato di cogliere il sistema di vita di questi anziani e il loro livello di conoscenza dei servizi socio/sanitari erogati da Asl e Comuni. Infatti il vero fattore di rischio nel periodo di elevato calore, non è dato tanto dal "colpo di calore", ma dall'aggravamento di patologie croniche preesistenti.

I Comuni campione del monitoraggio sono stati dieci. I soggetti monitora-

ti, con il coinvolgimento dei medici di base, sono stati un centinaio a cui se ne sono aggiunti altri trenta, esclusivamente donne dai 75 ai 94 anni, che necessitavano di un rapporto, anche solo telefonico, con altre persone.

È stata una esperienza significativa che ha contribuito ad affermare il ruolo importante che Auser Brianza ha nel territorio. Diversi sono i riflessi positivi per Auser di questa azione: la pubblicizzazione di Filo d'Argento ha fatto sì che nel periodo giugno-settembre numerosi cittadini si siano ri-

volti al numero verde; si è consolidato rapporto tra l'Auser Brianza e la dirigenza del settore anziani dell'Asl; si è avviato con le Anteas, Croce Bianca e Auser Cinisello una collaborazione che in futuro potrà consentire di realizzare un sostegno all'anziano fragile che vada oltre il periodo estivo.

Infine crediamo sia doveroso rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i volontari che in questi tre mesi si sono resi disponibili a presidiare il centro d'ascolto. Senza il loro apporto il progetto non avrebbe avuto le gambe per camminare.

Pensione di vecchiaia delle donne, rimasti i 60 anni

di Annalisa Radice

Il 23 luglio 2007 si è conclusa un'importante trattativa tra Governo e parti sociali. Una caratteristica riconosciuta di questo accordo è che si è ragionato di donne e di uomini con le loro diversità e non di soggetti indistinti. Questo è accaduto anche in tema di pensioni di vecchiaia. Da più parti si è tentato di sostenere che mantenere una norma diversa tra uomini e donne sull'andata in pensione di vecchiaia sarebbe stata in contrasto con le direttive dell'Unione Europea, non volendo ricordare che in materia previdenziale non esiste nessuna discriminazione perché le donne, se vogliono, possono lavorare fino a 65 anni come gli uomini. E in effetti, l'età media in cui le donne attualmente vanno in pensione è di 61 anni e 4 mesi. Una parte significativa del Governo aveva individuato nell'aumento dell'età pensionabile delle donne per la

pensione di vecchiaia a 62 e poi successivamente a 65 anni, una soluzione per coprire i maggiori costi derivanti dalla modifica dello scalone Maroni.

Il sindacato e in particolare le

La lega di Monza centro cambia sede

Dal mese di settembre la lega di Monza centro ha cambiato sede. Infatti non è più in via Enrico da Monza, ma si è trasferita in via Aspromonte 7/8, ovvero in quella che sarà, presumibilmente a partire da marzo/aprile del 2008, la nuova sede di tutta la Cgil di Monza e Brianza. Con il cambio di sede cambiano anche i numeri telefonici che ora sono: per il tel. 0392028827 e per il fax 0392845724.

donne presenti nella delegazione, hanno impedito l'innalzamento dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia. Il mondo del lavoro è popolato di tante lavoratrici dalla presenza discontinua nel mercato del lavoro per maternità o per doveri di assistenza, che hanno magari raggiunto i minimi contributivi pagando i contributi volontari. E' a loro che si è pensato, per valorizzare i "lavori" che le donne compiono nella loro vita, che si è introdotto il parametro del reddito individuale e non di quello coniugale quando si è deciso l'aumento delle pensioni basse. Così come sarebbe del tutto fuorviante non riconoscere che in Italia, a differenza di altri paesi europei, non godiamo di una presenza diffusa, efficace, a costi accessibili di quei servizi territoriali finalizzati al sostegno del lavoro di cura di cui una famiglia ha assolutamente

te bisogno, in mancanza dei quali ancora una volta le donne sono chiamate ad essere protagoniste del lavoro di cura.

Dal 2008, chi raggiungerà 65 anni di età (per gli uomini) e 60 anni (per le donne) entro il 31 marzo andrà in pensione il 1° luglio dello stesso anno, entro il 30 giugno andrà in pensione il 1° ottobre dello stesso anno, entro il 30 settembre andrà in pensione il 1° gennaio dell'anno successivo, entro il 31 dicembre andrà in pensione il 1° aprile dell'anno successivo.

Le finestre saranno quindi le medesime sia per le pensioni di anzianità, sia per le pensioni di vecchiaia.

Malgrado questo ultimo provvedimento possiamo però dirci soddisfatti di aver mantenuto l'età di vecchiaia per le donne a 60 anni, consentendo a tutte le donne di accedere a un reddito raggiunti i requisiti.

dalla prima

Referendum: una valanga di «sì»

Oggi parte la riflessione della Cgil sul referendum, riflessione che deve essere ampia e che deve coinvolgere l'insieme delle nostre strutture e dei nostri gruppi dirigenti, perché, lo sanno di certo tutti i nostri lettori, in questa fase la Cgil si è presentata divisa, con opinioni diverse.

Questa discussione, che vogliamo fare anche nel nostro territorio deve però partire da tre punti fermi.

1. Il primo è la difesa del valore del referendum, come uno degli strumenti democratici a disposizione del sindacato, dei lavoratori e dei pensionati per dire la propria su piattaforme e accordi. Questo strumento fa difeso fino in fondo, contro la logica di chi si è inventato brogli, doppie schede, voto differenziato e cose simili per sminuirne il valore e l'importanza.

2. Il secondo deriva dal numero di persone che hanno votato, dai tanti sì ed anche dalle assemblee fatte, che ci dicono che il sindacato è un punto di riferimento importante, che ha la fiducia dei lavoratori e dei pensionati. Fiducia che non è mai data una volta per sempre, ma che il sindacato deve conquistarsi giorno per giorno con la sua iniziativa e proposta. Il messaggio che dobbiamo raccogliere è quello di continuare, con più forza di prima, nella lotta per la difesa dei redditi, a partire da quelli da pensione, per tutelare le condizioni di lavoro, per battere la precarietà del lavoro.

3. Dobbiamo poi discutere della vita interna della nostra confederazione, del rapporto tra la confederazione e le categorie e tra l'insieme della Cgil e le sue aree programmatiche, partendo dal merito dei problemi. L'intesa con il Governo ha aperto in Cgil una discussione che deve essere portata a sintesi. Ed infine dobbiamo sapere che questa discussione andrà di pari passo con la discussione parlamentare sulla Legge finanziaria ed il collegato che ha recepito l'accordo. Sappiamo le difficoltà del governo Prodi. Dobbiamo però continuare a chiedere che il decreto e la Finanziaria passino per recepire in legge l'accordo, altrimenti si torna indietro, alla Maroni e questo sarebbe peggio per tutti.

Una partita a briscola

di Dino Felles

E' la prima volta che partecipo alle finali dei Giochi di Libertà. Ho avuto la ventura di essere tra i vincitori della gara di scala quaranta svoltasi a Desio e vado a Ponte di Legno. Sono passati circa vent'anni dall'ultima volta che sono stato a Ponte. Era luogo di vacanze estive per la famiglia, ospite delle Acli di Varedo. L'Associazione aveva adattato due fienili avuti in affitto dalla curia bresciana. Con dei tramezzi avevano ricavato la cucina, un paio di servizi, una doccia artigianale e dei locali attrezzati di vecchi armadi e brande per la notte. Certo serviva spirito di adattamento, ma c'era la compagnia, il cuoco valido e il costo contenuto. Per cui eravamo contenti, io e mia moglie, di rivedere quei luoghi un tempo famigliari ma, purtroppo, la nuvoletta di Fantozzi ci ha messo lo zampino. La notte prima della partenza il figlio ha la febbre e la mamma non se la sente di partire. Il "bambino" ha 32 anni ma al cuore di mamma non si comanda. Il viaggio, con i soliti ritardatari, la sosta per il cambio dell'acqua, dura quattro ore ma

all'arrivo il colpo d'occhio sulla valle è magnifico e fa scordare ogni stress. C'è il sole e quel tanto di vento che rende i colori più vivi. L'albergo è ottimo, i compagni incaricati hanno scelto bene. Nella mattinata sono arrivati altri pullman da tutta la Lombardia per cui a Ponte di Legno c'è una folta rappresentanza dello Spi lombardo. Le ragazze dello sportello informazioni sono gentili, efficienti e carine, il che non guasta. Io e il buon compagno Antonio Pala di Desio siamo la coppia delle Lega Desio-Varedo che deve giocare a carte. Sarà briscola e non scala quaranta. Conosco il gioco ma sinceramente non è che mi entusiasma molto. Onorerò la gara ma spero di essere eliminato al più presto ed avere il tempo di riscoprire Ponte di Legno e naturalmente di assistere alle altre manifestazioni. La chiamata delle coppie che si dovranno affrontare va per le lunghe. A me e Pala, dopo un paio d'ore, viene sorteggiata la coppia Ticino Olona. Non si presentano e passiamo il turno per abbandono degli avversari. Il mattino successivo



siamo di nuovo al palazzetto. Dobbiamo giocare con una coppia (marito e moglie) di Mantova. A noi vengono tutte le briscole, impossibile perdere. La sfortuna ci perseguita, non riusciamo a uscire dal torneo. Oltretutto lo scontro dei due mantovani è evidente e dispiace, io sono mantovano. Finalmente, il giorno dopo perdiamo. Briscole in parità ma io e Pala non sappiamo fare i segni e comunicare. Alla buon'ora, siamo infine eliminati. Alla sera, a tavola, davanti ad un buon piatto e poi

con gli spettacoli al palazzetto l'allegria e l'armonia trionfano. A me è rimasto poco tempo per riscoprire Ponte. Hanno costruito molto in questi anni. Tutte seconde case, mi dicono. I due fienili affittati alle Acli di Varedo sono in via di demolizione. Sono ben visibili due o tre impianti di risalita recenti che si vanno a sommare all'esistente. Ma comunque la vista dell'insieme è ancora ottima. I 900, mi informano, partecipanti ai Giochi non hanno certo avuto il tempo per annoiarsi.